

IL "COLLEGATO LAVORO" DIVENTA LEGGE DI NUOVO CONTRO L'ARTICOLO 18? PROVIAMO A CAPIRE

Il giorno 4 marzo u.s. il Senato della Repubblica ha approvato in via definitiva – dopo circa 2 anni di discussione parlamentare – il cosiddetto "Collegato Lavoro", una legge (articolo 412 del c.p.c.) assai complessa che norma, direttamente o delegando il Governo, molte questioni di grande interesse per il mondo del lavoro.

La UILM ritiene che, la norma in questione non è il miglior esempio di chiarezza legislativa e presenta alcune ambiguità. Per questo confermiamo che:

- **non definiremo norme contrattuali che impediscano a qualsiasi lavoratore di ricorrere alla Magistratura di fronte a licenziamenti individuali;**
- **riteniamo che qualsiasi impegno assunto dal lavoratore all'atto dell'assunzione, che precluda la possibilità di rivolgersi alla Magistratura per tutelare i suoi diritti o per tutelarsi a fronte di licenziamento individuale, sia viziato dalla situazione di debolezza del lavoratore in quel momento e che questo rende inefficace l'eventuale impegno assunto dal lavoratore;**
- **pur nel pieno rispetto per la sovranità del Parlamento, riteniamo che interventi legislativi che riguardino il lavoro debbano essere oggetto di un confronto con le Parti sociali.**

Quando si ritiene che siano in discussione aspetti fondamentali per la tutela dei lavoratori, per la Uilm, la prima cosa da fare è chiedere un confronto tra le Organizzazioni per confrontarsi e decidere se è possibile prendere iniziative unitarie: le "fughe in avanti" non servono a nessuno, tanto meno ai lavoratori.

La Uilm ha infine deciso di svolgere dei seminari di approfondimento sulle novità del "Collegato lavoro" con esperti di diritto del lavoro per esaminare nel dettaglio la portata di queste norme e per definire concrete proposte di intervento per il confronto delle Parti sociali con il Governo.

Potenza, 10 marzo 2010

UILM-POTENZA